



Notizie in Circolo

LA VOCE DEL
CIRCOLO ACLI LAMBRATE
"GIOVANNI BIANCHI"

N. 5
31 Dicembre 2021



Buon Anno da parte di tutta la Presidenza del Circolo Acli Lambrate

Perché sia davvero un Buon Anno non dimentichiamo questo: "a tutte le donne e uomini di Buona Volontà" è chiesto di prendersi cura dei fratelli e delle sorelle, specialmente dei più poveri, dei più deboli, dei più fragili, che la pandemia rischia di emarginare ancora di più.



Il cigno nero che fa riscoprire comunità e territorio

Solo due anni fa, tra Natale e Capodanno, c'era più allegrezza nel nostro canticchiare la filastrocca economica "giro giro tondo tutti intorno al mondo". Chi lo avrebbe detto che ci saremmo ritrovati "tutti giù per terra" a rivedere e ricalibrare lo spazio-tempo delle forme di convivenza e delle economie, della società e dei flussi, nella prosimità e in un'altra geoeconomia. È stato il cigno nero della pandemia che ci ha fatto riscoprire parole come *comunità e territorio* nell'acqua della storia dove vedevamo solo il cigno bianco della globalizzazione. La filastrocca infantile non inganni: il girare intorno al mondo non tornerà come prima. Così come la metafora del cigno nero che interroga il nostro non aver considerato l'evento pandemico non induca un ritorno al passato da comunità e territori rinserrati. Qui siamo e qui ci tocca attraversare il mare delle incertezze nel tessere e ritessere comunità aperte e navigare nell'arcipelago delle economie. Un navigare non facile tra gli scogli dei sovranismi e le sirene dei flussi che ci dicono che tutto tornerà come

prima. Riscoperto il cigno nero del territorio sarà bene ricordare anche quando era raccontato come il brutto anatroccolo che turbava lo *storytelling* della disintermediazione tra flussi e luoghi fossero le forme di rappresentanza o le istituzioni locali. Come l'Uncem (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) che ha appena celebrato l'Assemblea Nazionale con 5 giorni di confronto in remoto molto partecipato con sindaci, ricercatori e studiosi. Chi l'avrebbe detto allora che le Comunità Montane irrisse senza conoscere la geografia del Paese perché alcune arrivavano al mare, avrebbero posto al centro della riflessione il tema delle metromontagne come spazio da percorrere. Interrogandosi oggi sul come negoziare con i flussi per ridisegnare territorio, dalle poste alle banche alla medicina di territorio, per arrivare ai turismi lenti e a quelli verticali della neve e al tema nodale della crisi ambientale e delle migrazioni. A proposito di impresa e metromontagna il precursore fu Adriano Olivetti con il suo fordismo dolce che teneva assieme

fabbrica e territorio nella comunità montana del Canavese. Poi arrivò egemone il fordismo *hard* di Valletta nella *company town* Torino. Verrebbe da chiedersi guardando alla storia ed ai modelli di sviluppo se il cigno nero del Pnrr sarà vallettiano o olivettiano nel suo calarsi sul territorio. Questione non da poco per i tanti sindaci del congresso Uncem, ente inutile allora da abolire, dove ci si interroga oggi su temi strategici per imprese e forme di convivenza come la governance di area vasta in rapporto con le Regioni, le Provincie collocate nel limbo, nell'iconoclasta disegno delle sole aree metropolitane mai decollate dove oggi lo spazio urbano in crisi si aggrappa all'eterotopia della città in 15 minuti. Nessuna nostalgia di un ritorno al passato e nemmeno la presunzione di riempire il vuoto presumendosi come ha detto il presidente Bussone "piattaforma istituzionale". Ma non vi è dubbio che il tema della *governance* e della perimetrazione degli

segue pag. 2

Il cigno nero che fa riscoprire comunità e territorio

da pag. 1

ambiti territoriali, anche guardando all'uso delle risorse del Pnrr e della co progettazione dal basso, non si risolve pensando il margine come un "brutto anatroccolo" nell'epoca del cigno nero del territorio e della crisi ambientale. Contraddizioni del riapparire "dell'attualità dell'inattualità" anche di organismi come il Cnel, sottoposto allora al referendum per la sua abrogazione, metafora della disintermediazione nel suo essere crocevia delle parti sociali dell'economia del lavoro a cui avevamo aggiunto anche il terzo settore. Anche qui nessuna difesa acritica di un passato novecentesco. Il cigno nero della pandemia ha fatto riapparire la centralità della rappresentanza e del terzo settore non come motore immobile di un passato che non è più, ma ha sfidato tutti ad andare oltre la crisi delle rappresentanze nel fare sindacato di imprese e dei lavori e a dar voce e ruolo al terzo settore. Pare aver reso attuale anche l'ossimoro di un "capitalismo riformista" che riflette su una coscienza dei flussi che contaminano e temperano la finanza, il fare impresa, il capitalismo delle reti hard e soft con i loro algoritmi e la politica si interroga sul come andare oltre un ruolo ancillare rispetto ai flussi.

Molto dipenderà da come si strutturerà il medio raggio della coscienza di luogo dei territori, di nuove rappresentanze da *green economy* e forme dei lavori e welfare inclusivo per fare società. È quel medio raggio, sempre a proposito del Pnrr, che dovrebbe produrre tra il digitale e la conversione ecologica la coesione sociale.

Mai come oggi necessaria nell'epoca in cui anche "il girotondo tutti intorno al mondo" pare aver riscoperto la "globalizzazione a medio raggio" dove a proposito di *governance*, ci appare lo spazio geopolitico dell'Europa in transizione. Temi grandi per un microcosmo che s'interroga partendo dalle terre alte delle comunità montane.

© Aldo Bonomi*

Il sole 24 ore - 28 dicembre 2021

*Direttore del Consorzio Aaster, che dirige dall'84. Ha sempre mantenuto al centro dei suoi interessi le dinamiche antropologiche, sociali ed economiche dello sviluppo territoriale. Editorialista del Sole 24 Ore, con la rubrica "microcosmi".

Iva e legge di bilancio:

Si prende in giro il Terzo settore e se ne disconosce la riforma. Si vuole un Terzo Settore muto e tappabuchi, e non soggetto della democrazia.



Rimangiandosi per l'ennesima volta quanto dichiarato, la maggioranza che sostiene il Governo non ha votato l'abrogazione della norma che introduce l'obbligo di aprire la Partita Iva anche agli enti non profit non commerciali, ma si è limitata a prorogarla di due anni, senza dare alcuna disponibilità a modificarla, né ad aprire un confronto. In base a questo emendamento servirà la Partita Iva perfino per chiedere la quota di partecipazione al campo scout.

Prorogare l'entrata in vigore di una simile norma è una presa in giro, prima di tutto perché già nell'ultimo anno il Governo si era preso l'impegno a fare un tavolo sulla questione e nulla è accaduto e poi perché si capisce già dalla mancanza di dialogo di queste ore che non c'è alcuna intenzione a voler affrontare un tema così importante e delicato. Come se non bastasse è sempre più evidente che non esiste un interlocutore politico che si prenda l'impegno reale a creare un tavolo per discutere seriamente di materia fiscale per gli enti del Terzo settore, anche perché, purtroppo, ogni anno ha il suo nuovo governo.

È grave inoltre che il Governo e la maggioranza parlamentare, abbiano bocciato tutte le richieste del mondo non profit previste da un emendamento che recepiva un lavoro di mesi di confronto, presso il Ministero del lavoro, del Forum del Terzo settore che era riuscito a riunire le istanze di tutti i soggetti che lo animano, chiedendo soprattutto di correggere alcuni aspetti impraticabili della parte fiscale della riforma del Terzo settore.

Tra le norme bocciate spicca inoltre, oltre al venir meno del fondo per progetti che tanto ha fatto in questi mesi di pandemia, anche la negazione della riduzione dell'Irap, riduzione che invece è concessa a tutto il profit. Del resto, verrebbe da dire, sembra tutto in linea con una modifica ingiustificata delle aliquote Irpef che guarda più alla incostituzionale flat tax che al principio di progressività fissato dalla nostra Costituzione.

Infine la bocciatura di queste norme complica e ritarda ulteriormente l'entrata in vigore della parte fiscale della riforma del Terzo set-

tore, dettando un quadro che vede oggi oltre 300.000 enti dover decidere se entrare o meno nel Registro unico nazionale del Terzo settore, con i relativi adempimenti, senza sapere quali saranno le regole fiscali a cui dovranno rispondere. Poi ci si meraviglia che nel nostro Paese non funzionino la Pubblica Amministrazione e la Giustizia: non è che il pessimo legislatore aiuti.

La norma sull'Iva al non profit deve essere abrogata, come ha richiesto oggi tutto il Terzo settore nella conferenza stampa promossa dal Forum, così come devono essere rimesse subito in approvazione le richieste di modifica al fisco del Terzo settore.

Poi va istituito un tavolo di confronto dove si deve procedere all'esclusione Iva delle attività non commerciali svolte dagli enti di Terzo settore, verso soci e partecipanti. La coerenza con la direzione tracciata dalla riforma del Terzo settore, approvata anni dopo la procedura di infrazione europea, che vede gli enti di Terzo settore svolgere un ruolo costituzionalmente fondamentale, non di mercato ma di condivisione sociale, ruolo riconosciuto anche da una sentenza della Corte Costituzionale, rappresenta un motivo più che valido per l'esclusione, anche guardando al piano di azione sull'economia sociale dell'Unione Europea.

Nessuno ha mai provato a spiegare nulla di tutto ciò all'Unione Europea. Come mai? Si preferisce sacrificare il Terzo settore sul tavolo delle 102 infrazioni a carico del nostro Paese, magari per guadagnare altri 10 anni di infrazione sull'Iva di Taranto (vista la recente proposta di piano industriale) piuttosto che sul "quasi usucapione" concesso agli stabilimenti balneari (questione sulla quale è intervenuto anche il Consiglio di Stato), piuttosto che sulla trasparenza finanziaria dei porti, piuttosto che sui livelli di inquinamento delle città (causa di morte, per numero di vittime, seconda solo al covid) piuttosto che su altre norme di maggior favore fiscale verso enti non di Terzo settore?

Questa triste vicenda dimostra quanto si voglia un Terzo settore di anime belle che sia afono e non dia fastidio alle lobby.

LA CAMPAGNA TESSERAMENTO 2022



La Tessera ACLI

La tessera conferisce il diritto di partecipazione alla vita democratica del movimento ai vari livelli. **Ha validità fino al 31 dicembre dell'anno di emissione della stessa**

RICHIESTA, RINNOVO E RITIRO

1. L'aspirante socio presenta la richiesta di ammissione compilando la domanda di ammissione. Il relativo modulo è disponibile in forma cartacea.

La domanda deve essere sottoscritta dal socio in 3 copie: la Presidenza della Struttura di base ne conserverà una presso la sede del circolo e consegnerà le altre copie una al socio e una alla Presidenza provinciale di competenza. Si ricorda l'importanza della firma del socio sia per la presa visione e accettazione di quanto contenuto nello Statuto e nei Regolamenti delle ACLI sia per essere in regola con gli adempimenti previsti dalla normativa sulla privacy.

2. La qualifica di socio si ottiene dalla data della sottoscrizione della domanda di ammissione, la quale dovrà essere accompagnata dal versamento della quota associativa, di cui verrà consegnata ricevuta.

3. L'accettazione della domanda verrà ratificata entro 10 giorni dalla data di presentazione dalla Presidenza della Struttura di base, trascorsi i quali, in assenza di risposta, la domanda risulterà definitivamente accettata. L'eventuale mancata accettazione dovrà essere comunicata e motivata per iscritto al socio, unitamente alla restituzione della quota associativa versata.

TESSERA COMPONENTI ORGANI E DIRIGENTI

Il mancato rinnovo dell'iscrizione comporta l'automatica decadenza dagli Organi delle Strutture a tutti i livelli, compresi gli incarichi nei Servizi e nelle Imprese a finalità sociale promossi dalle ACLI.

VOLONTARI

All'interno del programma del tesseramento è prevista un'apposita sezione per la gestione dei volontari; il programma consente l'inserimento delle anagrafiche dei volontari (occasionalmente e non) sia per i soci ACLI, la corretta tenuta del registro dei volontari non occasionali e l'estrapolazione dell'elenco dei volontari.

Per i volontari è obbligatorio provvedere alla stipula di una assicurazione che copra gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso i terzi.

Copertura assicurativa RCT e infortuni Soci ACLI

COPERTURA ASSICURATIVA RCT E INFORTUNI SOCI ACLI

La proposta delle Acli Milanesi per la copertura assicurativa dei volontari. Ricordiamo che l'adesione al RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore) per enti che si avvalgono di volontari comporta la stipula di una assicurazione intestata direttamente all'APS all'interno della quale il volontario presta servizio.

Al fine di agevolare il processo di messa in regola e una copertura più completa, le Acli Milanesi hanno stipulato una polizza con Vittoria Assicurazioni che permetterà la copertura assicurativa adeguata per tutti i soci volontari che prestano il loro servizio all'interno delle nostre strutture di base e che sono impegnati nelle molteplici attività della nostra organizzazione (servizi, attività associative e aggregative, supporto alle attività del circolo...). Il costo per l'attivazione è di 5,00 euro a socio e sarà da sommare al costo della tessera associativa. Per aderire vi chiediamo di comunicare tempestivamente alla segreteria i nominativi dei soci volontari che intendete assicurare e procedere con la compilazione dell'anagrafica.

“Tessera famiglia” e giovani fino al 35° anno di età

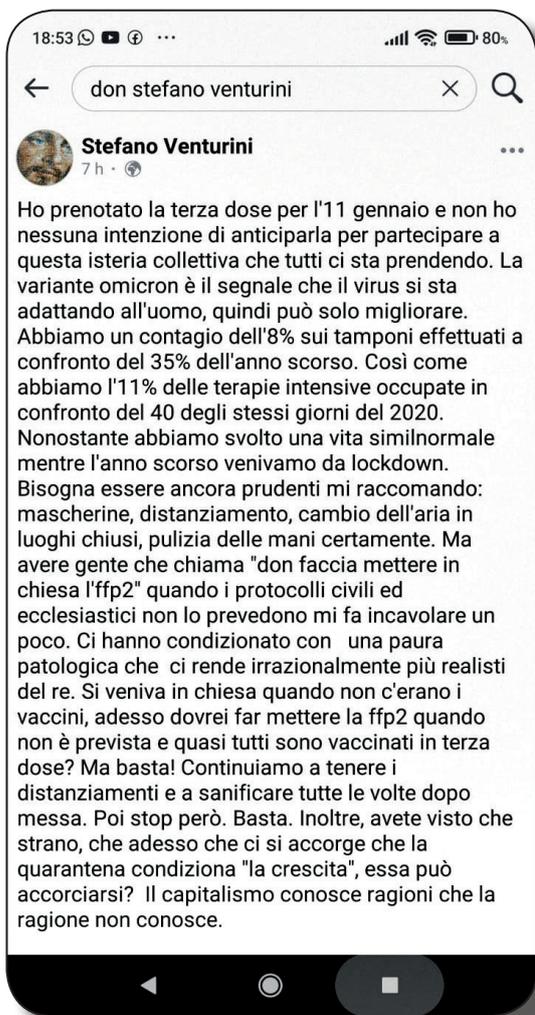
Il sostegno alla “Tessera Famiglia”, sarà riconosciuto alle tessere distribuite ai componenti di uno stesso nucleo familiare, escludendo dal computo la prima tessera rilasciata nell'ambito del nucleo familiare (denominata nel programma di tesseramento ACLI “Tessera riferimento famiglia”). Il sostegno alla tessera giovani sarà riconosciuto a tutti i soci fino al 35° anno di età.

TESSERA “ENTRY LEVEL” O “D’INGRESSO” (NUOVO)

Le ACLI provinciali deliberano per il 2022 l'introduzione di una tessera d'ingresso alla struttura di base, ideata come strumento di ingresso ed adesione delle persone che a vario titolo incontrano l'associazione (per attivarsi come volontari, per partecipare a corsi, gite, eventi sociali...). Su questa tessera, viene attivata una convenzione con scontistica ridotta per l'accesso ai servizi di Sistema.

COSTI TESSERE 2022 CIRCOLO ACLI LAMBRATE Giovanni Bianchi APS - ASD

TESSERA ORDINARIA	€ 35,00
TESSERA “ENTRY LEVEL” o “DI INGRESSO”	€ 12,00
TESSERA DIRIGENTE, MILITANTE, DONAZIONE	€ 50,00
TESSERA GIOVANI (fino a 35 anni)	€ 10,00
TESSERA FAMILIARE	€ 20,00
TESSERA VOLONTARI DEL CIRCOLO, DEI SERVIZI DI PATRONATO E CAF	€ 20,00
TESSERA ACLI - US ACLI (valida per i Corsi)	€ 20,00



ACLI.IT/SERVIZIO-CIVILE
SERVIZIOCIVILE@ACLI.IT
+39 06 58 40 488

Il Servizio Civile Universale è un'esperienza di impegno sociale rivolta ai **giovani dai 18 ai 29 anni non compiuti** (cittadini italiani, cittadini di paesi appartenenti all'UE o stranieri regolarmente soggiornanti in Italia) e sui quali le istituzioni pubbliche, insieme agli enti di accoglienza, hanno deciso di investire, finanziando ogni anno l'avvio degli operatori volontari nei progetti di Servizio Civile. Le ACLI accolgono in media **500 operatori volontari ogni anno** ai quali vengono erogate **114 ore di formazione** e con i quali si realizzano **le attività di progetto**: gli interventi educativi sul territorio (educazione alla pace, civica ed ambientale); i servizi informativi sui diritti dei cittadini; l'animazione e l'assistenza rivolta a persone con fragilità, ed il sostegno degli italiani all'estero.

PASSAPAROLA

#passialserviziocivile

Promuovi con noi il #serviziocivile sul web e sui social

Scarica l'immagine per il Post e inserisci il link www.serviziocivile.acli.it, così offrirai a tutti le informazioni utili sul Bando 2022, e su Facebook ricordati anche il tag @acli.it.



A partire dal 17 gennaio 2022 nei giorni:
Lunedì - Mercoledì (dalle 15 alle 17)
Martedì - Giovedì - Sabato (dalle 10 alle 12)

Presso il Circolo ACLI Lambrate
via Conte Rosso, 5 - 20134 Milano

Per info: Cell. 333 939 6178
laura.lodovico@libero.it



CONSULENZA LEGALE NEI SETTORI CIVILE E PENALE

AMBITO CIVILE:

- Famiglia e convivenza
- Contratti
- Successione
- Lavoro
- Protezione incapaci
- Condominio - locazioni - affitti
- Recupero crediti - sfratti

AMBITO PENALE:

- Reati "lievi" - contravvenzioni
- Reati informatici

RISULTATO DELLA RACCOLTA SCATOLE DI NATALE 2021

"Scatole di Natale" è un progetto di solidarietà per dare un po' di gioia ai più bisognosi in questo periodo strano e difficile ma pur sempre natalizio!

Una iniziativa del Circolo ACLI Lambrate con il sostegno di QUBI Lambrate.

Facciamola diventare grande e ripetiamola ogni anno!

**TOTALE "SCATOLE"
N. 1025**

così suddivise:

per 1-2 anni	92
per 2-3 anni	65
per 4-5 anni	91
per 5-6 anni	82
per 6-7 anni	67
per 7-8 anni	63
per 8-10 anni	65
per 9-10 anni	42
Donne	192
Uomini	134
Varie	102

(Raccolta 2020 totale 765)



SCATOLE DI NATALE PER I PIÙ BISOGNOSI

1 COSA CALDA
1 PRODOTTO DI BELLEZZA
1 COSA GOLOSA
1 PASSATEMPO
1 BIGLIETTO GENTILE

RACCOLTA SCATOLE DAL 22 NOVEMBRE AL 15 DICEMBRE
C/O IL CIRCOLO ACLI LAMBRATE VIA CONTE ROSSO, 6
TUTTI GIORNI DALLE 9.00 ALLE 12 DALLE 15 ALLE 18.00

Ricordatevi di scrivere a chi è rivolto il regalo e per quale età.
Es: Bambina 7 anni o Bambino 6 anni

ACLI Lambrate QUBI Lambrate CIRCOLO AGLI LAMBRATE LA CASA COOPERATIVA DI QUARTIERE



UNA ESPERIENZA DAVVERO ENTUSIASMANTE CHE TESTIMONIA LA SENSIBILITÀ ALLA SOLIDARIETÀ DELLA NOSTRA GENTE

GRAZIE!

A partire da Mercoledì pomeriggio 15 Dicembre sono state distribuite direttamente alle famiglie, segnalate dal progetto QUBI, convocate c/o il punto di raccolta del Circolo ACLI Lambrate.

Si tratta di circa 130 "famiglie bisognose" seguite durante l'anno dai gruppi Caritas e QUBI operanti nei nostri quartieri. Sono state inoltre portate le scatole rimanenti alla Comunità della Parrocchia San Galdino per quartiere popolare "Le Vele".



In occasione della festa della Befana

Giovedì 6 gennaio 2022 - ore 10,30
al Circolo ACLI di Lambrate in via Conte Rosso 5

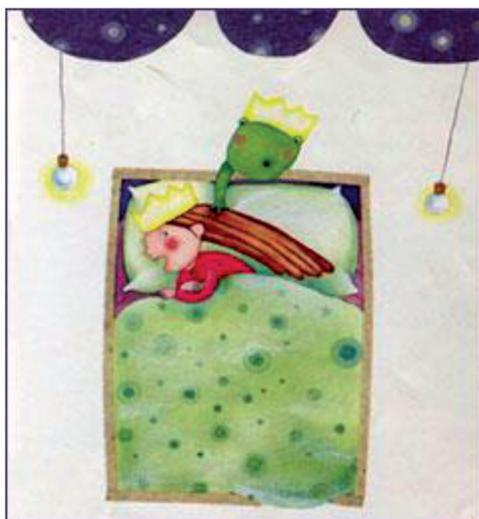
st-RANE storie

Spettacolo per bambini dai 6 a 10 anni

Liberamente ispirato a:

"Il principe ranocchio" dei Fratelli Grimm, "E ben gli sta" di F. Visintin
e "Ranocchi a merenda" di G. Quarzo

con Annabella Di Costanzo



Un principe trasformato per un incantesimo in una rana alle prese con una principessa schizzinosa che odia i ranocchi.

Una rana trasformata in principe e condannata a vivere una triste vita da "umano". Niente più bagni nello stagno, niente più serenate alla luna, niente più mosche da mangiare.

Una fata che gira per stagni trasformando tutti i ranocchi che incontra in principi, con la speranza di trovarne uno da sposare.

Tre storie "princiranesche", i cui personaggi ci faranno entrare nel loro mondo per scoprire di volta in volta come possiamo vedere le cose diversamente a seconda dei punti di vista.



municipiotre



Comune di
Milano

ALMA ROSE'
associazione culturale



Tombole della Befana



A tutte/i Associate/i del Circolo

ASSEMBLEA SOCI

CIRCOLO ACLI LAMBRATE Giovanni Bianchi APS - ASD

**Sabato 8 Gennaio 2022, ore 16.00
al Circolo ACLI Lambrate Via Conte Rosso 5**

- Odg:
1. Comunicazioni del Presidente
 2. Chiusura Tesseramento 2021
 3. Campagna Tesseramento 2022 al Circolo ACLI
 4. Situazione amministrativa
 5. Prossime iniziative

Il Presidente
Vincenzo Casati

Circolo ACLI Lambrate "Giovanni Bianchi" - Via Conte Rosso 5 - Milano

MOSTRA FOTOGRAFICA E PRESENTAZIONE DEL LIBRO

ABITARE CON GLI ALTRI A MILANO

di Riccardo Tammaro e Roberto Visigalli

Esposizione della mostra

il 16 gennaio 2022 dalle ore 11.00 alle 16.30

"Questa mostra vuole ripercorrere la dinamica della convivenza a Milano tra famiglie di diversa origine nel corso dei secoli"

Presentazione del libro

il 16 gennaio 2022 alle ore 11.30

a cura di Riccardo Tammaro e Roberto Visigalli

"Nella storia di Milano sono state tante le storie di immigrazione, singole e a gruppi, che hanno caratterizzato il suo sviluppo"



FONDAZIONE
MILANO
POLICROMA

PER PARTECIPARE ALL'EVENTO È RICHIESTO IL GREEN PASS